

lì, 16 maggio 2025

*Ai Sigg. Sindaci e Presidenti degli Enti Soci
Ai Sigg. Segretari Comunali*

Oggetto: ANCHE EREDITANDO IL DISSESTO SI RISCHIA L'INCANDIDABILITÀ

ASMEL ha depositato la propria memoria nel Giudizio sulla legittimità costituzionale dell'art. 248 del TUEL che dispone l'incandidabilità degli amministratori locali che abbiano subito negli ultimi anni il dissesto finanziario.

In base all'attuale disposizione normativa, rischiano l'incandidabilità migliaia di amministratori (ed ex) coinvolti nel dissesto e predissesto di comuni, anche per profili del tutto marginali e risalenti nel tempo. Spesso si tratta di situazioni ereditate e conseguenze di atavici squilibri finanziari che la drastica riduzione dei trasferimenti statali ha accentuato.

L'art. 248 addirittura disincentiva gli amministratori locali dal porre in essere comportamenti virtuosi per il risanamento. Il semplice partecipare a tale attività, infatti, può determinare, qualora poi non riesca l'opera di risanamento, l'incandidabilità.

In buona sostanza, viene alla fine pregiudicato proprio chi cerca in qualche modo di adoprarsi affinché il proprio Comune ritorni nell'equilibrio finanziario perduto. Una contraddizione tanto stridente, che proprio chi è chiamato a sanzionare, la Corte dei Conti, ha deciso di porre la questione avanti alla Corte Costituzionale. ASMEL ha potuto, così inserirsi in Giudizio portando all'attenzione della Consulta il punto di vista di chi subisce le conseguenze di una norma espressione di una sorta di furia garantista verso gli amministratori locali che sembra affermarsi nel nostro Paese.

Peraltro, l'incandidabilità a seguito di dissesto, è particolarmente deleteria perché si applica addirittura in maniera più ampia rispetto all'incandidabilità che colpisce gli amministratori dei Comuni sciolti per infiltrazioni criminali o gli amministratori colpevoli di gravi reati.

In sostanza, gli amministratori di Comuni nei quali emergano, dopo l'insediamento, finanze particolarmente compromesse, subiscono conseguenze peggiori di chi è stato coinvolto in vere e proprie attività criminali.

La situazione è particolarmente grave nei piccoli Comuni e nelle zone del Paese con maggiori criticità finanziarie e in cui lo Stato piuttosto che sanzionare gli amministratori volenterosi dovrebbe affiancarli nell'opera di risanamento.

Asmel conferma ancora una volta il proprio ruolo accanto ai protagonisti della vita politica locale per sostenerne l'impegno e per rappresentare un sicuro punto di riferimento per tutte le difficoltà che essi incontrano.

Cordiali saluti e buon lavoro.

Il Segretario generale

Francesco Pinto

